

CHIASSO "Odescalchi", l'esercito si prepara per la catastrofe

A giugno l'esercitazione: garantiti pochi disagi ai cittadini



ESERCIZIO TRANSFRONTALIERO. Colvolta anche l'Italia.

(Foto Orinari)

ANDREA FINESSI

■ Siamo pronti ad una eventuale catastrofe? Siamo pronti a coordinarci tra soccorsi e forze dell'ordine cantonali e federali? Sappiamo dialogare sul campo e con chi c'è dall'altra parte del confine? Sono domande a cui esercito, polizia e istituzioni in generale hanno cercato di dare risposta in questi ultimi sei anni. Come un test la cui preparazione è stata molto lunga, a giugno tutto il lavoro svolto fino ad oggi verrà messo alla prova nel corso di quattro giorni nei quali ci si troverà di fronte a una verosimile situazione di crisi. L'esercitazione "Odescalchi", come è stata denominata per il luogo in cui si svolge, si terrà a Chiasso a partire dalla notte del 19 giugno e proseguirà fino al 22 giugno. Nel corso di un incontro con la stampa a Bellinzona ieri sono stati resi noti alcuni ulteriori dettagli sullo svolgersi dell'evento che coinvolgerà anche la cittadinanza, seppure in modo marginale. Anzitutto va detto che la paventata (durante la prima conferenza stampa di presentazione della simulazione) chiusura del valico autostradale non avverrà, anche a fronte di precise richieste da parte italiana. Stesso discorso per quanto riguarda i trasporti ferroviari: sarà chiuso solo un tunnel di Monte Olimpino, per tre ore, nel corso della notte tra sabato e domenica. Per il resto ha assicurato il presidente del Governo cantonale Norman Gobbi, affiancato dal Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi, dal Comandante Marco Cantieri e dal Capo di Stato Maggiore della regione territoriale 3 colonnello SMC Stefano Laffranchini, disagi per la popolazione saranno contenuti. Nonostante infatti un dispiegamento imponente di forze e uomini sul campo, tutto dovrebbe svolgersi limitando gli spostamenti più importanti di

mezzi e veicoli nel cuore della notte. Uno scenario ovviamente ben diverso da una situazione potenzialmente reale, così come ipotizzato dall'analisi dei rischi svolta dal Cantone, ma che servirà ugualmente a testare le criticità e la collaborazione tra le forze coinvolte. Entrando nei particolari della simulazione, l'"incidente" avverrà sabato notte: un treno merci con un carico di sostanze chimiche "esploserà" all'uscita di Monte Olimpino. Il convoglio, a cui però verrà dato inizialmente fuoco, verrà posizionato nella zona ex Caloria. Il rogo e il fumo tossico si propagheranno, con fiamme a lambire i boschi del Penz - dove i pompieri, coadiuvati dall'esercito, sconfineranno in Italia - e una nube di sostanze nocive intoscherà parte della cittadinanza chiassese fino ad arrivare a Como (contemporaneamente in Italia si svolgeranno operazioni simili a quelle in Ticino). Domenica le operazioni di soccorso, con tre elicotteri dell'esercito sulla zona per controllo, coordinamento e trasporto, ma è lunedì che si entrerà nella fase acuta, con la ricerca di dispersi, spegnimento degli incendi, illuminazione serale e costruzioni logistiche.

Martedì l'esercito lavorerà per il ritorno alla normalità: una giornata decisiva per la collaborazione transfrontaliera, sancita simbolicamente da un ponte sulla Brogga. Uno spettacolare e modernissimo mezzo posaponte arriverà infatti nei pressi dei ripari forati di Chiasso per creare un collegamento fittizio in sostituzione dei valichi chiusi. Infine mercoledì sarà un giorno di "festa", durante il quale l'esercito resterà in zona per incontrare la popolazione. Nel corso delle giornate, saranno oltre 5mila le persone coinvolte, inclusi figuranti dell'esercito (due intere compagnie) che dovranno immedesimarsi nel ruolo di intossicati presso un ospedale di emergenza a Mendrisio, di sfollati e di "sciacalli". Sarà quindi anche l'occasione per provare sul campo le tecniche della scuola di polizia che potranno fare una sorta di gioco "guardia e ladro" con tanto di carcere provvisorio allestito a Riva San Vitale. Insomma le prove sul campo saranno diverse e su più livelli, una vera - questa sì - occasione per fare un esercizio mai svolto prima, nella speranza che nulla di tutto ciò accada mai.